

Scuola Ok al contratto per 1,2 mln di lavoratori

L'attesa firma arriva dopo quasi 10 anni di «blocco». Snals e Gilda non sottoscrivono, l'intesa non piace neppure ai presidi

■ **ROMA** Dopo quasi 10 anni di «blocco» e una trattativa notturna no stop è arrivata stamani l'attesissima firma del contratto di lavoro del nuovo comparto Istruzione e Ricerca che in tutto interessa circa 1 milione e 200 mila lavoratori. Un'intesa alla quale non hanno apposto la firma né Snals né Gilda, che ritengono i miglioramenti retributivi ottenuti «irrisori», e fortemente criticata anche da altre organizzazioni sindacali: l'Anief fa notare che gli stipendi di docenti e personale Ata verranno incrementati di appena il 3,48%, una percentuale tre volte inferiore all'inflazione.

L'intesa non piace neppure ai presidi. Una «ennesima occasione di rinnovamento perduta, sacrificata sull'altare dell'imminente appuntamento elettorale» dichiara il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, secondo il quale «l'ipotesi firmata rivela la volontà di tutelare gli interessi

corporativi di alcune sigle sindacali». Di tutt'altra opinione sono la ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, che parla di contratto «giusto e doveroso» e la titolare del dicastero di viale Trastevere, Valeria Fedeli: «avevamo preso un impegno preciso, lo abbiamo mantenuto. Abbiamo lavorato, in questi mesi, riuscendo a garantire aumenti superiori a

quelli previsti». A tutti i lavoratori sarà riconosciuto l'aumento di stipendio previsto dall'intesa del novembre 2016 tra governo e sindacati. Per la scuola si va da un minimo di 80,40 a un massimo di 110,70 euro. Per rendere le buste-paga più consistenti si è attinto, in parte, dai 200 milioni destinati alla valorizzazione del merito: 70 milioni sono stati destinati a questo scopo (diventeranno 40 a regime).

Stipendi a parte, tra le novità introdotte ci sono il diritto alla «disconnessione» sollecita-

to degli insegnanti che quindi non riceveranno più e-mail e messaggi anche di notte per riunioni o comunicazioni, la possibilità di licenziare l'insegnante che mettesse in atto comportamenti o molestie di carattere sessuale nei confronti degli alunni (la questione del codice etico e delle sanzioni disciplinari è, invece, rinviata a una successiva sessione negoziale) e la permanenza dei docenti per almeno tre anni nello stesso istituto. «Nessun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale al contrario - commentano soddisfatti i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil - si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge. Il contratto segna una svolta significativa sul terreno delle relazioni sindacali, riportando alla contrattazione materie importanti come la formazione e le risorse destinate alla valorizzazione professionale».

Buste paga Per i docenti aumento mensile di 96 euro

■ Sono circa 1,2 milioni i dipendenti del comparto istruzione che finalmente hanno un nuovo contratto di lavoro (2016-2018): oltre un milione nella sola scuola, 53.000 negli atenei (esclusi i prof), 24.000 negli enti di ricerca e 9.500 nell'Afam (Alta formazione artistica e musicale). L'incremento di stipendio complessivo medio è di 96 euro al mese per i docenti delle scuole (gli aumenti vanno da 80,40 euro a 110) e di 105 euro al mese per i docenti dell'Afam. Per gli Ata (bidelli, tecnici, amministrativi) delle scuole l'incremento medio è di 84,5 euro (si va da un minimo di 80 a 89 euro), per l'università di 82 euro, per ricercatori e tecnologi di 125 euro, per l'area amministrativa della ricerca di 92 euro, per l'Asi di 118 euro.

IL NUOVO CONTRATTO

CHI RIGUARDA

1.200.000
tra insegnanti,
ricercatori e personale Ata

VALIDITÀ

2016-2018

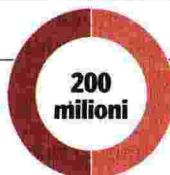
AUMENTI IN BUSTA PAGA

80 euro al mese per i maestri dell'infanzia

110 euro al mese per gli insegnanti laureati

FONDI PER LA VALORIZZAZIONE

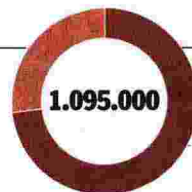
100
A pioggia



100
In base al merito

DIPENDENTI DELLA SCUOLA

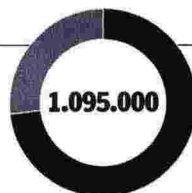
295.000
Altri ruoli



800.000
Docenti

PRECARI E DI RUOLO

145.000
Precari



950.000
A tempo indeterminato

IL COSTO PER LO STATO

40,6 miliardi di euro

RUOLI DIRIGENZIALI

7.000 dirigenti

1.700 presidi reggenti

STIPENDI MEDI ANNUI

(Euro lordi)

Docenti
28.343

Dirigenti



57.861

11 mld

Pir nel 2018

La raccolta del primo anno di vita dei Pir, i piani individuali di risparmio finalizzati a sostenere le piccole e medie imprese, ha raggiunto (anche grazie alle agevolazioni fiscali previste) gli 11 miliardi di euro, oltre le aspettative del governo e si prevede che saranno oltre 50 le aziende che si quoteranno nel 2018 e che beneficeranno della raccolta. E' quanto emerso nel corso di un incontro promosso dal Mef alla Borsa di Milano. «Il loro debutto nel 2017 - ha sottolineato Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Ministro dell'Economia - è stato un grande successo.



CHI SALE BANCA SELLA

utile di 53,4 milioni lo scorso anno; senza eventi non ricorrenti 28,6 mln, comunque in crescita

CHI SCENDE CARIGE

2017 chiuso con una perdita netta di 380,5 milioni a seguito di svalutazioni per 738 milioni. Cet1 al 12,4%

